



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI TERRESTRI

Direzione Generale per la Motorizzazione

Roma,
- 4 NOV. 2005

Prot. n. 2913

Allegati

OGGETTO: Contrassegno invalidi. Quesito

Con riferimento alla richiesta di informazioni avanzata con la nota a margine, si comunica che a seguito della emanazione del D.Lgs 196, in data 30-6-2003 –Codice in materia di protezione dei dati personali- si è creato un problema di identificazione del contrassegno che a tutt'oggi non è ancora stato risolto.

Il contrassegno invalidi ,sia quello previsto dal Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della Strada, che l'omologo europeo,che questo ufficio intende adottare secondo quanto proposto dalla Raccomandazione del Consiglio europeo del 4 giugno 1998, è oggi in contraddizione con il disposto dell'art 74,comma 1, del citato decreto legislativo, che non prevede l'esposizione di simboli o diciture dai quali desumere la speciale natura dell'autorizzazione.

A parere di questo Ufficio, la mancanza del simbolo dell'invalido rende impossibile l'identificazione ed espone gli aventi diritto a non poche difficoltà

Tali perplessità sono condivise anche da alcune importanti associazioni di categoria che non ritengono lesivo della loro dignità l'esposizione del contrassegno attuale,ma che paventano le difficoltà che i propri iscritti potrebbero dover affrontare a causa di un contrassegno del tutto anonimo. Peraltro il contrassegno ancora oggi adottato non individua, con la sola esposizione,il titolare,ma il veicolo al suo servizio, tutelandone la privacy.

Questo Ufficio ha proposto una modifica al richiamato articolo 74,comma 1, sopprimendo la parte del comma che vieta l'apposizione di simboli che fanno immediatamente riconoscere la speciale natura dell'autorizzazione,fermi restando i vincoli di tutela dei dati personali.

Tale richiesta di modifica è stata proposta all'Ufficio legislativo dell'On. Ministro e si spera di ottenere un positivo riscontro in tempi ragionevoli.

Per quanto attiene al comune di Milano si ritiene che l'autonoma adozione del contrassegno comunitario sia di fatto una violazione di una legge nazionale, che non trova giustificazione nei poteri speciali di cui gode il sindaco di Milano, in quanto il contrassegno ha valenza sull'intero territorio nazionale e non solo nel comune lombardo.

Il DIRETTORE GENERALE
(Ing. Sergio Dondolini)